

Nuova Rivista Storica

Anno XCV, Maggio-Dicembre 2011, Fascicoli II-III

Bollettino bibliografico: Schede

Storia moderna

I. FABBRI, P. ZANI, *Anita e le altre. Amore e politica ai tempi del Risorgimento*, Bologna, Edizioni La Linea, 2011, pp. 175, € 10,00

L'agile testo di Fabbri e Zani rende conto delle vicende personali di otto donne (Anita Garibaldi, Bianca Milesi Mojon, Carolina Pepoli Tattini, Cristina Trivulzio di Belgiojoso, Enrichetta di Lorenzo, Giorgina Craufurd Saffi, Giuditta Bellerio Sidoli e Jessie White Mario), che parteciparono non solo ancillarmente da nord a sud della penisola alle vicende del Risorgimento italiano. Se della Garibaldi e della Belgiojoso molto si sa, mercé attenti e accurati studi scientifici, delle altre sei protagoniste del testo si conosce meno, a causa di una grave mancanza della storiografia italiana, troppo impegnata negli anni seguenti l'unità a esaltare l'effigie del "guerriero risorgimentale" e meno attenta a studiare l'immagine della "eroina nazionale". Le otto figure analizzate, come si può ben comprendere, presentano caratteri fra loro alquanto diversi, provenendo da ceti e ambienti tra loro diversi. Vi è però un filo conduttore che unisce le loro storie: la volontà di porsi in gioco per una unità nazionale che sentivano come profondamente necessaria per il bene non solo di parti del paese, ma di tutto il popolo. Alcune scelsero di combattere sul campo, come la Garibaldi; altre di sostenere i cospiratori con attività di fiancheggiamento; altre di favorire attività caritative per chi aveva dato tutto per la causa dell'unità nazionale. Dalla lettura del testo il lettore esce tutto sommato soddisfatto, ben conoscendo le intenzioni delle autrici. Le autrici ci mostrano come si possa fare "letteratura divulgativa" senza essere sciatti o banali. Testo agile, abbiamo detto, gradevole, ben scritto, puntuale, a tratti avvincente nella descrizione dei personaggi, il libro di Fabbri e Zani descrive un Risorgimento al femminile con piglio dinamico, evitando quella tendenza al femminismo di maniera che, qualche volta, piaga gli studi di *gender*. Insomma: un lavoro utile e fundamentalmente onesto con il lettore nella sua ambizione di divulgare informazioni storiche, costituendo un invito, per chi fosse interessato, all'approfondimento scientifico.

(Lucio Valent)